

Un'area da due ettari e mezzo sommersa di rifiuti di ogni tipo a San Giorgio Extra

# Sequestrata "bomba" ecologica

Il sito nelle vicinanze di una parrocchia: il blitz dei Carabinieri Forestali

Un'area di due ettari e mezzo abbandonata e sommersa da rifiuti di ogni genere. Una "bomba" ecologica in via San Giorgio Extra, alle porte del centro cittadino, che il Gruppo Carabinieri Forestale ha posto sotto sequestro preventivo. Si tratta di un'ex area industriale distante appena 200 metri (in linea d'aria) dal Palazzo di Giustizia, in completato degrado ed accessibile a chiunque volesse disfarsi di qualsiasi materiale anche pericoloso. I militari hanno infatti rinvenuto montagne di rifiuti speciali, anche pericolosi, depositati in modo incontrollato nelle aree esterne e all'interno dei locali. Ed inoltre si è accertata la

presenza di ingenti quantitativi di rifiuti miscelati in modo incontrollato, di natura urbana (rifiuti solidi urbani, apparecchiature elettriche ed elettroniche, elettrodomestici) ed industriale (materiali di risulta edile, pneumatici fuori uso, fusti metallici in stato di deterioramento alcuni dei quali contrassegnati da avviso di alta infiammabilità e di tossicità). Rinvenuti addirittura rifiuti pericolosi quali solventi, lastre di cemento amianto e copiose quantità di materiale verosimilmente riconducibile a soda caustica.

Un'area a contatto con la gente e i bambini: il sito è infatti posizionato tra la Chiesa di San

## Focus

● Un'ex area industriale, di circa due ettari e mezzo, era stata trasformata in una vera e propria ecologica mettendo a rischio la salute pubblica. All'interno del sito, accessibile a chiunque perchè abbandonato e nel massimo degrado, rifiuti di ogni genere: solidi urbani, apparecchiature elettriche ed elettroniche, elettrodomestici, materiali di risulta edile, pneumatici fuori uso, fusti metallici.

Giorgio Extra e il Centro Parrocchiale "Incontro" di San Giorgio Martire, luoghi dotati di strutture ludiche per bambini che risultano posti nelle immediate adiacenze della carraia di accesso. I Carabinieri Forestali, ritenendo consumati le ipotesi di reato di inquinamento ambientale e gestione di rifiuti non autorizzata, valutato il pericolo che la libera disponibilità dell'area potesse aggravare o protrarre le conseguenze dei reati, ovvero agevolare la commissione di altri reati, d'intesa con la Procura, hanno proceduto ad eseguire il sequestro preventivo dell'intera area e dei rifiuti presenti. ◀(r.rc.)